

Mozione di Accompagnamento alla Delibera di Giunta comunale n. 461 del 12/03/2010 di proposta al Consiglio

“a tutela della trasparenza, dell’eticità e della tracciabilità della filiera del caffè – vorrei un caffè corretto”

Primo firmatario cons. Funaro

Approvato a maggioranza astenuti UDC e il cons. Montemarano.

### Il Consiglio comunale di Napoli

#### Preso atto che

- Il caffè, oltre a essere un prodotto internazionale simbolo del “*made in Italy*”, è fondamentale per la sopravvivenza di milioni di piccoli agricoltori e braccianti in tutto il mondo, specialmente nei paesi in via di sviluppo;
- Il mercato del caffè è tradizionalmente dominato da poche grandi multinazionali ed è caratterizzato da numerosi gravi abusi lungo la filiera, a danno dei produttori e dei braccianti, la cui situazione economica e sociale continua a rimanere più che mai precaria , a causa della crisi alimentare e di quella economica -finanziaria, su scala globale;
- Il mercato italiano purtroppo è ancora poco sensibile al tema della sostenibilità della filiera e condivide molte delle sue criticità con quello internazionale, come l’elevato livello di concentrazione e la presenza di diverse multinazionali, sia domestiche sia straniere, e che queste imprese acquistano la materia prima tramite operazioni di mercato che seguono logiche di minimizzazione dei costi, spesso senza curarsi dell’impatto sociale delle loro politiche.

#### Considerato che

- Introdurre nuove norme etiche nel settore per rendere più tracciabili i prodotti, più trasparenti le attività delle imprese e introdurre maggiore eticità nelle filiere farebbe fare un salto di qualità alle imprese italiane
- Come sostiene *ActionAid*, attraverso la sua campagna FAME (*HungerFREE*) la costituzione di un tavolo di lavoro *multistakeholder* a livello governativo, in cui siano presenti tutti i portatori di interesse – dai prodotti, ai consumatori, ai sindacati, alle ONG – può innescare un processo di riflessione sui diritti fondamentali della persona e sulla responsabilità sociale delle imprese operanti lungo la filiera del caffè, nonché offrire raccomandazioni al governo e alle imprese volte a migliorare realmente le condizioni di vita dei lavoratori dei paesi del Sud del mondo e allo stesso tempo soddisfare la crescente sensibilità dei consumatori sui temi dello sviluppo sostenibile;
- L’introduzione del tavolo può servire anche da modello per la creazione di altri ampi tavoli di discussione su temi e prodotti provenienti dal sud del mondo che presentano criticità simili (ad esempio per altri prodotti coloniali, quali tè e cacao, nonché prodotti tipici dell’agricoltura dei paesi del sud del mondo e che

costituiscono perciò un importante fonte di reddito per i produttori (ad esempio banane ed ananas);

- Sono necessari, nel settore del caffè come in molti altri settori alimentari, la definizione di uno standard etico settoriale; l'introduzione di rapporti di sostenibilità obbligatori per le grandi imprese ; la costituzione di un registro obbligatorio degli acquisti per le grandi imprese; l'introduzione di una quota di prodotto etico obbligatoria, per gli acquisti delle grandi imprese; la creazione di appositi meccanismi di controllo che effettuino verifiche a campione lungo la filiera, anche su richiesta delle parti interessate.

Chiede al Governo italiano di

- Facilitare una riflessione tra gli *stakeholders* sulle tematiche della tracciabilità, trasparenza ed eticità nella filiera dei prodotti agroalimentari;
- Promuovere un tavolo di lavoro consultivo nazionale incentrato sulle tematiche della tracciabilità, trasparenza ed eticità nella filiera del caffè (ed estesa eventualmente ad altri prodotti agricoli provenienti dal sud del mondo quali tè, cacao, banane, ecc. che condividono con il caffè simili criticità) che raccolga le istanze di tutti i portatori di interesse sulla materia (imprese importatrici, produttrici e distributrici di caffè, della grande distribuzione organizzata, organizzazioni sindacali, di difesa dei consumatori e ONG) con l'obiettivo di proporre al governo e alle imprese nuove regole nel settore che garantiscano un comportamento più socialmente responsabile;
- Promuovere un'indagine conoscitiva settoriale sulla filiera del caffè estesa, eventualmente, ad altri prodotti esportati dal sud del mondo che presentano criticità simili.

Impegna il Sindaco di Napoli

- A trasmettere formalmente la presente mozione e il verbale della votazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

invita il Sindaco di Napoli

- A promuovere una sempre più vasta consapevolezza dei propri cittadini a cominciare dai giovani, sulle tematiche della fame e della responsabilità sociale delle aziende.